



**TESTATA del GIORNALINO**



***Il Gruppo del Progetto UNO DI NOI  
Spazio sul Giornalino***

Sono un ragazzo rumeno e circa otto anni fa sono venuto in Italia con i miei genitori perchè nel paese dove sono nato non si trovava lavoro tanto facilmente; noi non avevamo soldi per passare una vita felice, così papà ha deciso di andare a cercare la fortuna in un paese diverso: l'Italia. Siamo andati incontro a nuove difficoltà, perchè non sapevamo niente di questo paese, soprattutto non sapevamo se papà avrebbe trovato lavoro oppure se avremmo trovato casa.

Quando ho cominciato a conoscere nuovi amici, mi vergognavo di dire loro che ero rumeno, perchè credevo che mi avrebbero preso in giro, ma piano piano ho capito che dovevo avere più fiducia in me stesso e non dovevo badare a quello che mi dicevano gli altri. La mia più grande fortuna è stata quella di conoscere nuovi amici, soprattutto uno più significativo per me, G. che come mi ha visto, il primo giorno di scuola, ha cominciato ad aiutarmi e a darmi molti consigli utili. Ma non tutti i ragazzi che conoscevo erano come lui, molti non giocavano con me perchè dicevano che io ero rumeno e che i rumeni erano sporchi e poveri. Ancora oggi alcuni ragazzi dicono così, per esempio, quando vado a calcio cominciano a prendere in giro la mia nazione e i miei connazionali dicendo che i rumeni sono venuti in Italia solo per rubare o combinare guai. Io su queste cose soffro molto, anche se non lo faccio capire a nessuno, perchè sono un tipo solare e sempre scherzoso e so che, anche se mi dicono queste parole pesanti, in fondo al loro cuore mi vogliono un po' di bene e comunque mi accettano per quello che sono. Io qui mi sento molto bene, ma purtroppo quest'anno i miei genitori hanno deciso di tornare in Romania, perchè mio padre ha trovato un lavoro dove guadagna anche bene; io però vorrei rimanere qui con i miei amici, con i quali ho passato il periodo più bello della vita: l'adolescenza.

**“Uno di noi: un progetto per stare meglio insieme”**

Forte è la presenza d’immigrati nel Comune di Itri. I frequenti episodi di cronaca che hanno come protagonisti, gli stranieri alimentano la diffidenza verso chi è “diverso”. Abbiamo deciso per questo di aderire al Progetto “uno di noi” per cercare di superare i pregiudizi e migliorare la coesione sociale proprio a partire dalla scuola.

Mercoledì 11 febbraio ha avuto così inizio il Progetto “Integrazione dei ragazzi stranieri nella scuola” coordinato dalle professoresse Immacolata Fiore e Paola Pagano.



**PROGETTO di Formazione-Intervento  
“INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI”**

**Descrizione di ITRI per il portale SERAL  
[www.associazioneseral.it](http://www.associazioneseral.it)**

**Scuola:** S. G. Bosco di ITRI (LT)  
**Alunni:** Trufas Ionut, Mancini Genesis, Palmarojas Bryan, Shaek Molina Fabian, Caldararu Vali Paraschuv  
**Docenti:** Fiore Immacolata, Pagano Paola



**PROGETTO di Formazione-Intervento  
INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI:**

**Progetto di redazione dell’inserto nel  
Giornalino della Scuola**

**Scuola:** S. G. Bosco di ITRI (LT)  
**Alunni:** Ceobataru Andrei Danut, Ciccone Aleandro, Vilcinskas Marius, Caldararu Marius, Khalifa Heithem  
**Docenti:** Fiore Immacolata, Pagano Paola



**PROGETTO di Formazione-Intervento  
“INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI”**

**PROGETTO BACHECA**

**Scuola:** S. G. Bosco di ITRI (LT)  
**Alunni:** Nicolau Vincentiu Marian, Cristian Andrei George, Iudicone Francesco, Cristian Dos Santos, Gimeenes Correia Sidney Gabriel.  
**Docenti:** Fiore Immacolata Pagano Paola



**PROGETTO di Formazione-Intervento  
“Integrazione alunni stranieri”**

**Progetto Brochure della scuola**

**Scuola:** S. G. Bosco ITRI (LT)  
**Alunni:** Papa Alessio, Roberto Rodriguez, Stefano Petrillo, Viorel Nicolau, Dumitri Vali Alin.  
**Docenti:** Fiore Immacolata, Pagano Paola.

A tale iniziativa hanno partecipato quasi tutti i ragazzi stranieri della scuola più alcuni alunni italiani delle classi terze. Il progetto, che rientra in un programma per le scuole su tematiche riguardanti, i giovani, finanziato dall’Amministrazione provinciale di Latina, ha seguito la metodologia della Formazione-Intervento.

Il percorso è stato articolato nelle quattro fasi previste dalla metodologia:

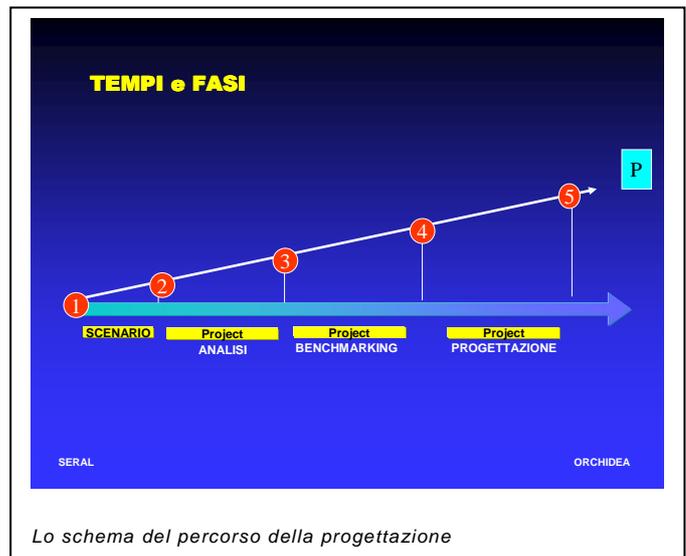
**SCENARIO** (si affronta l'argomento, le sollecitazioni e le opportunità che offre, i punti critici, i vincoli per poi definire l'Obiettivo),

**ANALISI** (in altre parole lo studio della situazione di partenza relativa a quell'argomento per poi approfondirlo e orientare la progettazione),

**BENCHMARKING** (si prende visione di esperienze e progetti che hanno affrontato temi simili o diversi, per avere spunti, idee, per vedere ciò che è stato già fatto con il fine di migliorarlo),

**PROGETTAZIONE** (è la conseguenza delle tre precedenti fasi, è la stesura del progetto che s'intende realizzare per risolvere il problema di partenza). Lezioni teoriche (workshop) sono state alternate a lezioni pratiche (project work) svoltesi nell'aula d'informatica. Fin dalla prima lezione ci siamo divisi in quattro gruppi ognuno con un diverso obiettivo da raggiungere: un gruppo ha

creato una brochure della scuola in lingua italiana con traduzione in rumeno; altri ragazzi hanno raccolto notizie su Itri per creare una pagina sul portale della SERAL (l'associazione di Comuni che ha organizzato il programma), un altro gruppo ha creato una bacheca che renderà noto il progetto e dove tutti i ragazzi delle scuole troveranno uno spazio per i loro annunci e messaggi, infine il quarto gruppo ha dedicato il suo lavoro alla realizzazione di un inserto, nel Giornalino della scuola, sull'integrazione degli alunni stranieri.



Lo schema del percorso della progettazione

## Ricette e cultura

Conoscere usi e costumi, tradizioni di altri paesi, scambiarsi informazioni, abitudini è interessante e arricchente. Le ricette sono espressione della cultura di un popolo.



### INSALATA BIOUF (Romania) proposta da L.

L'INSALATA BIOUF è un piatto tipico delle feste, molto elaborato. L'ultima volta che L. l'ha mangiato è stato quando è venuto a trovarla la nonna dalla Romania. Da quando è in Italia la mangia meno frequentemente perché la mamma ha iniziato a lavorare e a trascorrere molte ore fuori casa.

**INGREDIENTI:** 1 Kg di patate, ½ Kg di carne di vitello, carote, piselli, sedano, sale, pepe, limone, maionese, olive, cetrioli e peperoni sott'aceto.



**PROCEDIMENTO:** bollire le verdure e la carne; tagliare tutti gli ingredienti cotti più i cetrioli e i peperoni sott'olio; mescolare e condire con sale, limone e maionese; dare a questo composto la forma che si preferisce e decorare con uova sode. L'insalata biouf si serve fredda. Buon appetito!

### AREPA (Columbia) proposta da F.

**INGREDIENTI:** farina di granturco, acqua, uova, burro.

**PROCEDIMENTO:** s'impasta la farina con l'acqua a piacere. Si può aggiungere anche un uovo. Si prende un po' dell'impasto e si dà la forma di una piccola palla che viene poi schiacciata con le mani. Si riscalda la padella e poi vi si fa sciogliere un po' di burro. Si mettono le arepe nella padella e si fanno cuocere a fuoco basso facendo attenzione che non si brucino. Quando si vede la parte inferiore delle arepe un po' marroncina, si deve girare. Poi, quando anche l'altra parte si è scurita, si tolgono dalla padella e si mettono ad asciugare in un piatto con tovaglioli di carta. Le arepe si servono calde.



### PANETTONE (Romania) proposto dai fratelli C.

IL PANETTONE si prepara in varie occasioni M. e V. l'hanno mangiato poche settimane fa in occasione della Pasqua ortodossa. I fratelli C. hanno raccontato che in Romania non ci sono i panettoni o le colombe confezionati; i dolci vengono preparati in casa dalle nonne o dalle mamme. Le uova di cioccolata non esistono e quando le hanno mandate ai cugini in Romania, essi ne sono rimasti molto sorpresi. In Romania si colorano le uova bollite con colori per uso alimentare. La mattina di Pasqua la mamma o il papà mettono dentro un contenitore (un grosso bicchiere) dell'acqua, un uovo, i soldini e i bambini quando si svegliano si lavano il viso con quell'acqua e poi prendono le monetine.



**INGREDIENTI:** 1 Kg di farina, 1 panetto di lievito di birra, 1 tazza di zucchero, 4 uova, mezzo bicchiere di olio, 1 cucchiaino di sale, a piacere rum, vaniglia, scorza di limone. Per la crema: cacao, zucchero, latte

**PROCEDIMENTO:** mescolare gli ingredienti nel mixer, lasciare lievitare per circa un'ora; prendere piccoli quantitativi di impasto, stenderli su un piano, versare la crema, formare un rotolo, adeguarlo in uno stampo da plumcake e cuocere in forno

## LO SPORT UNISCE

Ognuno di noi pratica uno sport: basket, pallavolo, calcio...L'integrazione nelle squadre è perfetta sia per noi sia per gli allenatori. Non ci sono differenze tra italiani e stranieri. Lo sport fa sentire uniti. Tutti insieme si è tesi a raggiungere l'obiettivo di vincere. L'importante è che la correttezza e il fair-play non siano limitati al momento della partita.

Abbiamo deciso di intervistare il signor Fidaleo, che è stato allenatore e "guida" per molti di noi, per conoscere la sua esperienza con i ragazzi stranieri.

*Com'è il rapporto tra gli italiani e gli stranieri nello sport?* Il rapporto tra i ragazzi italiani e quelli stranieri è buono.



*Cosa ne pensa dell'integrazione degli stranieri nella scuola?* Sono fiducioso nelle possibilità di integrazione, sia nelle scuole sia nella società.

*Qual è stata la sua esperienza nello sport con gli stranieri?* Nel campo si è tutti uguali. Ricordo in particolare le soddisfazioni che mi hanno dato i ragazzi stranieri.

*Ha mai assistito a forme di razzismo? È stato costretto a prendere provvedimenti? Se sì, quali?* Nella mia esperienza non sono stato mai testimone di forme di razzismo verso gli stranieri. I miei ragazzi nel calcio erano e sono ancora oggi uniti, si abbracciano dopo il goal, acclamano insieme.

*Pensa che sia positivo avere gli stranieri in squadra?* È importante avere stranieri in squadra; ho cercato di far esprimere ogni ragazzo al meglio per fare bella figura con le squadre avversarie. Inoltre ho cercato di preparare i ragazzi, nel giocare, sia a vincere che a perdere.

## FILASTROCCA SUL CALCIO

***Pato è venuto da molto lontano,***

***Infatti, lui è sudamericano.***

***È un giovane calciatore***

***innamorato pazzo del pallone.***

***Ogni giorno è il più operoso***

***ma, soprattutto il più generoso.***

***Cosa succederebbe alla squadra senza Pato?***

***Difficile saperlo.***

***Sicuramente il Milan non sarebbe più tanto amato.***

## **Pensieri: cosa ho imparato da questa attività di progetto**



Attraverso quest'esperienza ho conosciuto i compagni stranieri della scuola e ho imparato a relazionarmi meglio con loro.

L'esperienza del progetto mi ha aiutato a non vergognarmi di essere straniero. Ho parlato delle mie tradizioni, delle mie usanze e ho ascoltato quelle dei miei compagni. Attraverso questa condivisione ci siamo legati maggiormente.

Io penso che il rapporto tra gli italiani e gli stranieri deve migliorare: gli stranieri devono essere responsabili verso le regole dello stato italiano, mentre gli italiani devono essere più gentili e disponibili.

Quando sono arrivato in Italia pensavo che non sarei mai stato accettato, perché straniero, quindi diverso... ma col tempo l'amicizia dei miei compagni mi ha dato sostegno, mi ha fatto sentire più sicuro di me.

I primi tempi che vivevo in Italia tutti, mi prendevano in giro, mi dicevano cose brutte. Adesso sono amico di tutti e sono fiero di essere straniero e in ogni occasione racconto ai miei amici le tradizioni del mio paese.